

## I SOLDI DELLA SICILIA

A LUGLIO SCADE IL CONTRATTO DEI 18.500 PRECARI DEGLI ENTI LOCALI. CROCETTA: SERVE UNA DEROGA DA ROMA

## Soldi agli ex Pip, articolisti senza proroga

● Tagliati 100 milioni ai forestali: diminuiscono le giornate lavorative. Via libera per i seimila Asu della Regione

**Gli unici delusi, probabilmente, sono i medici specializzandi: hanno protestato per tutto il giorno ma la norma che garantiva 18 milioni per le borse di studio non è passata.**

## Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Poliziotti in assetto da sommossa, Palazzo dei Normanni blindato e off limits per i turisti, quasi tutti i 3 mila ex Pip a urlare contro governo e deputati: fotografia di una mattinata di ordinarie votazioni all'Ars. Una scena carica di tensione che si è incredibilmente trasformata in abbracci e applausi quando, alle 17, è arrivato l'annuncio del via libera alla norma che salva fino a fine anno questi tremila precari.

E così, alla fine, la giornata clou della Finanziaria è stata monopolizzata dai pip. Destinati - secondo le ultime indiscrezioni - a vedere ridotto lo stipendio da circa 900 a 700 euro, è arrivata invece una soluzione che lascia quasi intatto il mondo dei pip. L'ha spiegata lo stesso Crocetta ai precari: «Non possiamo più continuare a finanziare la Trinacria Onlus, sarebbe illegittimo e se lo facessimo la norma verrebbe impugnata e questo personale resterebbe disoccupato comunque. E allora abbiamo optato per la concessione di un sussidio, che verrà erogato dall'Inps. Vale 10 mila euro all'anno, cioè 833 euro al mese per ogni pip. Perderanno solo i contributi previdenziali. Continueranno a fare il lavoro che facevano fino a ieri ma dovranno rigirare dritto, altrimenti ver-

ranno espulsi dal bacino». Il tutto costa 36 milioni.

I tecnici dell'assessorato al Lavoro spiegheranno poi che la norma prevede l'erogazione di un sussidio base che vale 570 euro al mese a cui si aggiunge un assegno di 60 euro per ogni figlio: premiate dunque le famiglie più numerose. I fondi utilizzati sono quelli del Piano di azione e coesione (nazionali ed europei) e basteranno fino a dicembre, poi bisognerà ripartire da capo nella trattativa per salvare questo personale. Ma è bastato che Edy Tamajo (Democratici riformisti), Totò Lentini (Articolo 4), Salvino Caputo (Pdl) e Fabrizio Ferrandelli (Pd) scendessero in piazza per annunciare il voto positivo alla norma, per far esplodere cori di entusiasmo verso i deputati e Crocetta e scacciare la minaccia di tumulti.

A quel punto è andata in scena una incredibile staffetta. Perché la piazza, liberata dai Pip soddisfatti, è stata occupata dai precari dei Comuni: una platea di 18.500 articolisti che ha ottenuto un rinnovo del contratto solo fino a luglio. Ha prevalso nel loro caso il rispetto di una norma nazionale che impone il limite di tre mesi di contratto ma Crocetta ha assicurato che è in corso una trattativa col governo nazionale per ottenere una deroga: pronti in quel caso 295 milioni. Ma per il Movimento giovani lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa guidata da Massimo Bontempo, le rassicurazioni non bastano ed è partito un presidio che ha fatto salire ancora la tensione. Bontempo annuncia proteste a oltranza fin dai prossimi giorni. E il Pd

con Baldo Gucciardi ottiene la proroga di tre mesi anche per gli Lsu in servizio da più di dieci anni.

Alla protesta dei precari dei Comuni si è aggiunta quella dei forestali: hanno ottenuto «solo» 205 milioni, un centinaio in meno rispetto al 2012 che costringeranno a tornare ai livelli di impiego del 2009. Cancellato l'aumento di giornate lavorative garantito dall'ex governo Lombardo e infatti Toti Lombardo attacca: «Forestali presi in giro da Crocetta».

In questo clima l'Ars ha continuato per tutto il giorno a votare norme che garantivano proroghe e assunzioni. È passata malgrado le perplessità del presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, la norma che permette di reimpiegare i circa 30 operai dei dissalatori agrigentini: sponsorizzata da Michele Cimino e Lillo Firetto. Ottengono la proroga fino a fine anno i circa 6 mila Asu in servizio alla Regione, anche loro destinatari solo di un sussidio di circa 600 euro. Mentre si fermeranno il 31 luglio anche per i precari di Cefpas, Enti parco, Camere di commercio, ex consorzi Asi e Irsap. Tre mesi di contratto anche per i 45 precari dell'assessorato al Territorio.

Gli unici delusi, probabilmente, sono dunque i medici specializzandi: anche loro hanno protestato per tutto il giorno sotto l'Ars ma la norma che garantiva 18 milioni per le borse di studio non è passata. Anche se un emendamento di Roberto Di Mauro «garantisce gli arretrati e altri 2,8 milioni per il primo anno di attività». Ultimo atto del voto sulla Finanziaria.